



AMIS dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118
C.F.: 93029960429 info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org PEC: amis@ticertifica.it

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 21.01.2019

Info/09(Non Solo Rifiuti)/01.19/RESPONSABILITA' 231: sintesi e tabelle reati presupposto-
Legge anticorruzione: inasprimento delle sanzioni

RESPONSABILITA' PER LA LEGGE 231/2001:

- **SINTESI SULL'APPLICABILITA' DELLA 231 E QUADRO SINTETICO DEI REATI AMBIENTALI PRESUPPOSTI PER LA RESPONSABILITA' DI ENTI E IMPRESE;**
- **LA LEGGE ANTICORRUZIONE INASPRISCE LE SANZIONI PER I REATI DI CORRUZIONE E CONCUSSIONE**

Ricordiamo che negli anni scorsi, soprattutto in occasione dell'**inclusione**, da parte del Dlgs 121/2011, dei **delitti contro l'ambiente fra i reati presupposti per l'imputazione della responsabilità ad Enti e imprese di cui alla legge 231/2001**, la nostra Associazione ha svolto attività formativa, con convegni dedicati, per rendere consapevole l'imprenditore sulla delicata questione, anche al fine di mettere in atto azioni per prevenire i **rischi di conseguenze sanzionatorie, sia pecuniarie a carico dell'azienda che di interdizione di attività**, derivanti dalla contestazione in sede penale di numerosi reati, denominati **reati presupposti**.

Per questo, cogliendo l'occasione di informare che la recente legge 3/2019 (c.d. "Legge Spazzacorrotti") ha inasprito le sanzioni, riteniamo utile rispolverare l'attenzione sull'argomento e fornire un quadro di sintesi su quando la disciplina della Responsabilità 231 si applica all'impresa e quali sono i reati, soprattutto quelli ambientali che più interessano il settore, che vengono ricompresi.

SINTESI SULL'APPLICABILITA' DELLA RESPONSABILITA' DI ENTI E IMPRESE E QUADRO SINTETICO DEI REATI AMBIENTALI PRESUPPOSTI

Soggetti ai quali si applica la responsabilità 231

La disciplina si applica agli **enti e società fornite di personalità giuridica, ma** anche alle associazioni se pur prive di personalità giuridica.

Riguardo alle società si applica a **anche alle società capogruppo, alle società a capitale misto pubblico e privato i e secondo la giurisprudenza prevalente anche alle imprese individuali.**

Quando scatta la responsabilità 231

La responsabilità della persona giuridica scatta se un soggetto, sia in posizione apicale che dipendente della società/ente, commette uno dei reati presupposti e questo reato è commesso a

vantaggio o interesse della società e ente, per vantaggio si intende anche un risparmio derivante da mancati investimenti per evitare la commissione anche colposa dell'illecito.

Quali sono i “Reati Presupposti”

Si ricorda che fra i reati “presupposti”, oltre quelli contro la Pubblica amministrazione (corruzione, concussione ecc..), reati societari e i reati contro la sicurezza sul lavoro e una serie numerosa di reati ambientali, in particolare molti di quelli previsti dal Dlgs 152/06.

Per visionare l'elenco di tutti i reati ricompresi indichiamo il link del “portale 231”:
<http://www.portale231.com/wp-content/uploads/2018/04/Tabella-Reati-Illeciti.pdf> dove sono visibili le tabelle dei reati/illeciti presupposti e i riferimenti legislativi e sanzioni.

Il Dlgs 121/2011, modificando il Dlgs 231/2001, ha successivamente esteso la responsabilità 231 ad una serie di **reati ambientali** sotto sinteticamente elencati:

Inquinamento ambientale

Disastro ambientale

Delitti colposi contro l'ambiente

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, scarichi al suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico delle acque in mare da parte di navi e aereomobili

Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee

Traffico illecito di rifiuti

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

False indicazioni sulla natura, composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi

Inquinamento doloso e colposo provocato da navi

Uccisione distruzione .. cattura acquisto vendita...esemplari specie animali protette

Per il **dettaglio dei reati ambientali** e relative sanzioni all'ente/impresa si allega il file con le tabelle predisposte da Reteambiente.

Quando la società/ente è esonerato dalla responsabilità 231

L'art. 6 della l 231/3001 prevede che l'**organizzazione è esonerata** da responsabilità sui reati presupposti se:

- dimostra di aver adottato efficacemente un **Modello organizzativo** (valutazione a discrezionalità del giudice penale);
- il compito di vigilare sul funzionamento del Modello organizzativo è stato affidato a un **Organismo di vigilanza, dotato di poteri organizzativi e controllo autonomi**, e non c'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organo di vigilanza,
- le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello organizzativo.

In sostanza l'ente/impresa viene esonerata se ha adottato la necessaria prevenzione dotandosi di un modello organizzativo idoneo e efficacemente attuato, secondo quanto indicato dall'art. 7 del Dlgs 231/2001.

Il Modello organizzativo deve contenere una serie di regole procedurali interne che non siano meramente “cartolari” ma che risultino fattivamente applicate e corredate dalla previsione di sanzioni disciplinari.

Per gli interessati agli approfondimenti su:

- Modello organizzativo e piccola media impresa consigliamo la lettura del link: <https://www.4clegal.com/hot-topic/diversa-diffusione-modelli-organizzazione-piccole-grandi-imprese-confronto>

- Reati ambientali, Modello 231, ISO 14001:2015: quali sono i punti di contatto? il link: <https://www.nexteco.it/lab/reati-ambientali-modello-231-iso-140012015-quali-sono-i-punti-di-contatto>

LA LEGGE ANTICORRUZIONE INASPRISCE LE SANZIONI PER I REATI DI CORRUZIONE E CONCUSSIONE

La c.d. Legge “Spazzacorrotti” (Legge 9 gennaio 2019, n. 3 recante “*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*”), recentemente emanata e che entrerà in vigore il 31 gennaio, detta misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, introdotte con modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, al codice civile, all'ordinamento penitenziario e ad alcune leggi speciali.

In particolare, con le modifiche al codice penale, la legge:

- prevede la possibilità di perseguire, senza una richiesta del Ministro della Giustizia e in assenza di una denuncia di parte, i cittadini italiani o stranieri che commettono alcuni reati contro la P.A. all'estero;
- amplia l'ambito applicativo e inasprisce le pene accessorie conseguenti alla condanna per reati contro la P.A. Si fa riferimento, ad esempio, all'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione e all'interdizione dai pubblici uffici, che vengono rese perpetue in caso di condanna superiore a 2 anni di reclusione. L'interdizione dai pubblici uffici permane anche in caso di riabilitazione del condannato, per ulteriori 7 anni. L'incapacità di contrattare con la p.a. è introdotta anche come misura interdittiva, da applicare all'imputato prima della condanna;
- modifica la disciplina della sospensione condizionale della pena, subordinando la concessione, in caso di delitti contro la P.A., al pagamento della riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa e consentendo al giudice di non estenderne gli effetti alle pene accessorie;
- consente una più estesa applicazione delle pene accessorie per alcuni reati contro la pubblica amministrazione, eliminando gli automatismi procedurali che ne limitano attualmente l'ambito, ad esempio intervenendo sulla disciplina del patteggiamento;
- aumenta la durata delle sanzioni interdittive che possono essere comminate alle società e agli enti riconosciuti amministrativamente responsabili di una serie di reati contro la P.A.;
- aumenta la pena per il delitto di corruzione per l'esercizio della funzione;
- abroga il delitto di millantato credito, ricomprendendo anche questa condotta nel delitto di traffico di influenze illecite;
- prevede una causa di non punibilità per colui che collabora con la giustizia, a patto che vi sia una confessione spontanea che intervenga prima che l'interessato abbia notizia di una indagine a suo carico e comunque entro 4 mesi dalla commissione del reato;
- consente, anche in relazione ai delitti di corruzione, al giudice dell'impugnazione di accertare la responsabilità dell'imputato nonostante la prescrizione del reato al fine di provvedere comunque alla confisca allargata del denaro o dei beni frutto dell'illecito;
- modifica le fattispecie di corruzione tra privati previste dal codice civile per prevedere la procedibilità d'ufficio.

- prevede anche una parziale riforma dell'istituto della prescrizione del reato.

Il link per il testo della legge 3/2019:

<http://www.giurisprudenzapenale.com/wp-content/uploads/2019/01/legge-9-gennaio-2019-3.pdf>